

Rassegna del 10/07/2013

POLITICA REGIONALE

Corriere Romagna	"Fusioni, cambiare la legge"	...	1
Gazzetta di Parma	Fusione Trecasali-Sissa: il 6 ottobre c'è il referendum	<i>calestani Cristian</i>	2
Liberta'	Valtidone, dalla Regione stop alle due Unioni dei Comuni	<i>Milani Mariangela</i>	4
Nuovo Quotidiano di Rimini	Stanziate 300mila euro per le unioni di Comuni	...	5
Prima Pagina Modena	«Unioni dei Comuni, in arrivo i 03mila euro per il Frignano»	...	6
Resto del Carlino Cesena	Altro stop alla fusione - La Commissione regionale bocchia la fusione	...	7
Resto del Carlino Cesena	E per le Unioni arriva mezzo milione	...	8
Resto del Carlino Ferrara	Montanari (Pd) «Per l'Unione 155mila euro»	...	9
Resto del Carlino Forlì	Unione, arrivano fondi dalla Regione	...	10
Resto del Carlino Reggio Emilia	Ai Comuni reggiani che si sono associati la Regione ha destinato 815mila euro	...	11
Resto del Carlino Rimini	Premiati i Comuni che si sono uniti, in arrivo 300mila euro	<i>R.c.</i>	12
Voce di Romagna	La Regione finanzia le Unioni	...	13
Voce di Romagna Forlì-Cesena	La Regione non fa scherzi Niente voto sulla fusione	...	14
Voce di Romagna Rimini	Dalla Regione 214mila per i Comuni della valle	...	15

LA PROPOSTA DI BARTOLINI (PDL)

«Fusioni, cambiare la legge»

RUBICONE. Ieri la fusione tra Savignano e San Mauro Pascoli è stata affrontata dalla prima Commissione Bilancio e affari istituzionali della Regione. «La Commissione - racconta il consigliere del Pdl, Luca Bartolini - dopo un lungo e articolato dibattito ha deliberato la volontà di non procedere all'esame dell'articolato in seguito all'esito del referendum dove i cittadini hanno espresso a maggioranza complessiva dei votanti la propria contrarietà alla fusione». Quindi il progetto di legge, come promesso prima del voto popolare, decadrà. Bartolini ha espresso soddisfazione per l'esito, ma ha «messo in guardia i colleghi sul rischio che tali referendum comportano senza una o ramai doverosa modifica» della legge regionale. Questo per evitare il rischio di «annessione dei Comuni grandi ai danni di quelli piccoli». Quindi «basterebbe adeguare la legge al rispetto della sovranità dei singoli Comuni così come altre Regioni fanno, per evitare l'alto rischio corso anche nel Rubicone dove l'alta contrarietà di San Mauro poteva essere scavalcata dal voto favorevole, che per fortuna ha registrato numeri modesti, dei cittadini di Savignano».



PROGETTO I CITTADINI CHIAMATI AD ESPRIMERSI: IL «SONDAGGIO» HA CARATTERE CONSULTIVO

Fusione Treccasali-Sissa: il 6 ottobre c'è il referendum

Cavanna e Bernardi: «Auspichiamo una grande partecipazione»

SISSA

Cristian Caletani

■ Saranno chiamati alle urne domenica 6 ottobre i cittadini di Sissa e Treccasali per dire la loro sulla fusione dei due comuni. Una delibera regionale ha individuato la data in cui saranno chiamati a partecipare al referendum consultivo con il quale dire sì oppure no alla fusione scegliendo allo stesso tempo il nome dell'eventuale nuovo comune: Terre del basso Taro, Sissa e Treccasali, Sissa Treccasali, Treccasali e Sissa oppure Treccasali Sissa. «Sarà fondamentale che i cittadini partecipino al voto – il commento dei sindaci di Sissa, Grazia Cavanna, e Treccasali, Nicola Bernardi entrambi favorevoli alla fusione – visto che è bene non dare nulla per scontato ed è giusto che tutti i cittadini

partecipino». Nel corso delle sagre estive – a fine luglio a Sissa e ad inizio agosto a Treccasali – saranno previsti dei punti informativi in cui gli attuali amministratori saranno presenti per dialogare con i cittadini sul tema. Poi soprattutto nel mese di settembre, a ridosso della data del referendum, saranno organizzate assemblee pubbliche in modo che possano essere spiegati con attenzione tutti i risvolti dell'eventuale fusione. «Fin da ora – ricordano i sindaci – tutti possono inoltre consultare la documentazione prodotta sino ad oggi tramite un link presente in entrambi i siti dei due comuni». Qualora dal referendum arrivasse un parere favorevole, pur avendo l'atto natura solamente di tipo consultivo, vi sarebbe una spinta decisiva verso la fusione che verrebbe sancita con una delibera regionale con la quale si farebbe poi

nascere ufficialmente il nuovo comune a partire dal primo gennaio del 2014. Da quel momento sino alle elezioni amministrative, previste a maggio del prossimo anno, la gestione della macchina comunale verrebbe affidata ad un commissario mentre i due attuali consigli comunali di Sissa e Treccasali verrebbero sciolti. «In questi giorni – spiegano ancora Cavanna e Bernardi – sono proseguiti gli incontri per mettere a punto tutti i passaggi. Ci siamo nuovamente confrontati con la commissione Affari generali della Regione, della quale fa parte anche il consigliere regionale sissese Gabriella Meo, insieme ai sindacati e alle associazioni di categoria ed è emersa una generale condivisione del percorso. Ci sono inoltre stati i primi contatti anche tra gli uffici comunali di Sissa e Treccasali in modo da coordinare l'attività organizzativa». ♦





Percorso comune I due sindaci Nicola Bernardi (Trecasali) e Grazia Cavanna (Sissa).

I vantaggi dell'operazione

Cinque milioni in dieci anni e esonero dal patto di stabilità

■ **Più di 5 milioni di euro in dieci anni e poi l'esonero dal patto di stabilità nei primi due anni di vita del nuovo ente. Sono questi i vantaggi economici immediati che derivano dal processo di fusione dei due comuni. La disciplina nazionale prevede un contributo del 20% dell'importo dei trasferimenti statali erogati nel**

2010 per 10 anni. Il che significa, per Sissa e Trecasali, un contributo statale di 267 mila euro per dieci anni. Ma l'incentivo arriva anche dalla legge regionale con un contributo quantificato sulla base di popolazione, superficie ed entità del bilancio per un totale sui due comuni di 225 mila euro spalmati per l'87%

nei prossimi dieci anni e per il 13% tra il decimo e il quindicesimo anno dalla fusione. Tutto questo tradotto significa 561 mila euro annui per dieci anni. A ciò inoltre si aggiunge l'esonero dal rispetto del patto di stabilità per due anni e una cifra fino a 150 mila euro come start up per dare inizio all'iter di fusione.

Stanziati ieri 455mila euro per i nuovi enti piacentini Valtidone, dalla Regione stop alle due Unioni dei Comuni

■ La Regione dice no a due Unioni dei Comuni in Valtidone. Bocciata dunque la soluzione che prevede due distinti enti: uno per l'alta valle con Pecorara, Nibbiano, Pianello e a breve Caminata, e un altro per la parte bassa con Castelsangiovanni, Borzonovo e Ziano. Come comunicato in un incontro dei sindaci con la vicepresidente Simonetta Saliera, Bologna ha messo uno stop chiedendo una sola Unione che, notizia di ieri, è pronta a finanziare con oltre 159mila euro, mentre nel complesso alle Unioni piacentine andranno in 455mila euro («Stanziamiento importante che premia i comuni virtuosi» ha commentato ieri il consigliere Pd Marco Carini).

Nessuna deroga quindi per l'Unione dell'alta valle, che non raggiunge il requisito minimo degli 8mila abitanti. I piccoli comuni hanno sempre detto no a una macro-Unione nel timore di essere «fagocitati» dai Comuni più grandi, Castelsangiovanni *in primis*. Sul tappeto anche la ripartizione dei costi: gestendo in via associata servizi con comuni più grandi, i piccoli comuni temono di dover pagare di più. Tutti nodi che andranno affrontati negli incontri che i sindaci si sono impegnati a convocare. «L'indicazione della Regione – dice il sindaco di Castelsangiovanni, e presidente dell'Unione Bassa Valtidone, Carlo Capelli – è di creare una sola Unione per tutta la valle. Vedremo con tutti i sindaci come si può arrivare a questa soluzione, magari prevedendo una sola Unione ma con due ambiti al suo interno». Si potreb-

be, secondo Capelli, prevedere un centro direzionale e due ambiti organizzativi distinti. L'altra ipotesi potrebbe essere quella di «lasciar fuori» i comuni più grandi, come Castello, che non necessariamente devono entrare in Unione, e che potrebbero solo convenzionare tre servizi (come previsto dalla legge). «Una scelta a mio avviso poco lungimirante – dice Capelli – visto che oggi la politica intrapresa è quella di andare verso aggregazioni di Comuni, se non addirittura verso le fusioni». In questo caso inoltre i finanziamenti regionali sarebbero garantiti solo per l'Unione e non per chi «resta fuori».

Il presidente dell'Unione Alta Valtidone Franco Albertini invita a mettere da parte personalismi e a «fare l'interesse dei cittadini». Albertini sarebbe più propenso a creare un'Unione partendo da quella da lui presieduta. «Pur essendo piccola è già roduta e non è corretto dire che è in deroga, visto che esiste dal 2009 e quindi da prima che entrasse in vigore la legge della soglia degli ottomila abitanti». Anche Albertini parla di una Unione con due sotto-aree. Il sindaco di Pianello Gianpaolo Fornasari non si sbilancia: «Non sono abituato a fare scelte avventate ma a valutare costi e benefici per i cittadini, che non devono pagare un euro in più rispetto a quanto si paga adesso a parità di servizi. Ad ogni modo sono sicuro che riusciremo a trovare la strada giusta per andare incontro alle richieste della Regione di una sola Unione».

Mariangela Milani



Stanziati 300mila euro per le unioni di Comuni

VALMARECCHIA - La Regione Emilia-Romagna distribuisce quasi cinque milioni di euro per sostenere i Comuni che hanno deciso di mettere insieme servizi e di fare collegialmente politiche pubbliche a sostegno di imprese e lavoro, per la tutela dei servizi alla persona e per la cura del territorio. Quanto arriva a Rimini? Poco più di 300mila euro. Cifra che all'apparenza sembrerebbe ridotta, soprattutto rispetto al totale, ma va inserita in un contesto particolare. Le forme aggregative che hanno ricevuto contributi dalla Regione, nel territorio riminese, sono solo tre, in forte antitesi con il numero, ad esempio, di quelle bolognesi (otto per 300mila euro), modenese (sette per oltre un milione) o reggiane (sette per 800mila euro). Ridotta la cifra della provincia di Ferrara, anche perchè, in quel caso, la futura unione è solo una, quella

dei Comuni "Terre e fiumi" (155mila euro). Nel territorio riminese, nello specifico, arriveranno 310.582 euro e 35 centesimi, così ripartiti: 107.851 euro e 57 centesimi all'"Alta Valmarecchia", 95.292 euro e 64 centesimi all'"Unione della Valconca" e 107.418 euro e 14 centesimi all'"Unione dei Comuni Valle del Marecchia".

"Crediamo che in tempo di crisi i Comuni debbano unire funzioni e servizi per rafforzare le nostre comunità, spendere sempre meno nei costi di gestione e liberare risorse per investimenti e servizi", sottolinea **Simonetta Saliera**, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna. "Siamo al fianco di quei Comuni che hanno scelto la via dell'associazionismo e per questo mettiamo a disposizione risorse regionali per politiche a favore delle persone, delle imprese, del lavoro e del territorio".



DALLA REGIONE L'annuncio del consigliere Pd Serri

«Unioni dei Comuni, in arrivo 103mila euro per il Frignano»

Ammontano a oltre 1 milione di euro le risorse stanziare dalla Regione Emilia Romagna a sostegno dei Comuni della provincia di Modena che hanno deciso di associarsi, su un totale regionale di 5 milioni di euro. A darne notizia i consiglieri regionali Pd Stefano Bonaccini, Luciana Serri e Luciano Vecchi.

«Di questa importante somma, 103 mila euro andranno al Frignano (*nella foto, il parco*); 141 mila euro all'Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia; 180 mila all'Unione Comuni del Sorbara; 154 mila all'Unione Comuni Modenesi dell'Area nord; 156 mila euro andranno all'Unione delle Terre d'Argine; 260 mila euro all'Unione Terre di Castelli e 78 mila all'Unione dei Comuni del Distretto ceramico - commentano i consiglieri -. È importante dare un sostegno concreto a chi ha deciso di associarsi per garantire la qualità e la quantità dei servizi ai cittadini, per tutelare le imprese e i lavoratori e per garantire la cura del territorio. In tempo di crisi e difficoltà, unire funzioni e servizi è una scelta strategica che serve a rafforzare le nostre comunità, a spostare risorse dei costi di gestione per utilizzarli per investimenti e prestazioni a favore di cittadini e imprese del territorio».



I Comuni del Rubicone Altro stop alla fusione

■ A pagina 10

La Commissione regionale bocchia la fusione

Il 16 luglio potrebbe decadere il progetto di legge su Savignano e San Mauro

LA COMMISSIONE Bilancio e affari istituzionali della Regione ha deciso: la fusione tra Savignano e San Mauro Pascoli non s'ha da fare. Lo fa sapere in una nota il consigliere regionale del Pdl Luca Bartolini che era presente ed è intervenuto proprio alla Commissione dove all'ordine del giorno c'era il progetto di legge per l'Istituzione di un nuovo Comune mediante la fusione dei Comuni di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli. Ebbene, la Commissione ha deciso per il no e ha dato mandato al consigliere Antonio Mumolo, relatore della legge, di andare in aula già nel prossimo Consiglio regionale in programma il 16 luglio a proporre un ordine del giorno finalizzato a far decadere definitivamente il progetto di legge senza passaggio al voto. Il consigliere Bartolini nel suo intervento, oltre che esprimere soddisfazione per l'esito del referendum, ha però «messo in guardia i colleghi sul rischio che tali referendum comportano senza una oramai doverosa modifica della legge regionale 24 del 1996. Infatti, mentre in questo caso la maggioranza dell'intero corpo elettorale ha votato contro al progetto, nei casi di fusioni tra Comuni grandi con Comuni piccoli altissimo è il rischio di annessione data l'alta possibilità che il voto del Comune grande sconfessi totalmente la volontà dei cittadini dei Comuni piccoli. Come accaduto in Val Samoggia dove nonostante in ben due Comuni su cinque hanno vinto i no, la Regione ha obbligato ugualmente questi Comuni a fondersi a quelli più grandi. Basterebbe quindi adeguare la legge al rispetto della sovranità dei singoli Comuni così come altre regioni fanno».



BLOCCATA No alla fusione Savignano-San Mauro. Nella foto piccola, il consigliere regionale Luca Bartolini



L'INTERVENTO DALLA REGIONE ANCHE PER QUELLA DEL RUBICONE E per le Unioni arriva mezzo milione

MENTRE il destino delle Province resta in bilico, la Regione 'incentiva' le associazioni tra i Comuni. Lo fa mettendo sul piatto 5 milioni di euro per sostenere i Comuni che hanno deciso di mettere insieme servizi e di fare collegialmente politiche pubbliche a sostegno di imprese e lavoro, per la tutela dei servizi alla persona e per la cura del territorio. In particolare, tra gli altri interventi, dalla Regione arrivano 555mila euro per Forlì e Cesena. «Crediamo che in tempo di crisi i Comuni debbano unire funzioni e servizi per rafforzare le nostre comunità, spendere sempre meno nei costi di gestione e liberare risorse per investimenti e servizi», sottolinea **Simonetta Saliera**, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione. «Siamo al fianco di quei Comuni che hanno scelto la via dell'associazionismo e per questo mettiamo a disposizione risorse regionali per politiche a favore delle persone, delle imprese, del lavoro e del territorio». In questo senso, conclude Saliera, «agiamo in linea con il forte riordino che stiamo realizzando con l'avvenuto scioglimento delle Comunità montane, l'incentivazione alle Unioni, l'accompagnamento a chi sceglie la via della fusione». E tra le Unioni, è di questi giorni la notizia della nascita di quella a nove che comprende i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano, Borghi, Gambettola, Longiano, Cesenatico, Roncofreddo e Sogliano al Rubicone.



Montanari (Pd) «Per l'Unione 155mila euro»

«LA REGIONE

Emilia-Romagna ha stanziato quasi 5 milioni di euro che serviranno a sostenere i comuni che hanno scelto di associarsi. All'Unione dei comuni Terre e Fiumi arriveranno 155.481,32 euro». A renderlo ufficiale è il consigliere regionale dei Democratici, Roberto Montanari.

«La Regione da tempo ha scelto di sostenere con forza i comuni che decidono di associarsi per la gestione di servizi per i cittadini. Questo importante stanziamento deciso dalla giunta è un atto concreto che aiuterà molto il nostro territorio. In tempo di crisi economica e di grandi difficoltà per tutti gli enti locali — sottolinea Montanari — le unioni di funzioni e servizi sono uno strumento fondamentale che permette di liberare risorse per garantire servizi fondamentali ai cittadini e la coesione sociale».



GLI INCENTIVI 550MILA EURO PER FORLÌ-CESENA Unione, arrivano fondi dalla Regione

LA REGIONE incentiva le associazioni tra i Comuni mettendo sul piatto 5 milioni di euro nel 2013. Forlì e Cesena dovranno dividersi 550mila euro. Nel Forlivese, i sindaci dei 15 Comuni hanno già dato il via libera alla creazione della struttura che gestirà in maniera associata alcuni servizi.



FONDI L'APPENNINO FA LA PARTE DEL LEONE: 261 MILA EURO Ai Comuni reggiani che si sono associati la Regione ha destinato 815 mila euro

AMMONTANO a oltre 815 mila euro le risorse stanziate - in una logica di efficienza - dalla Regione a sostegno dei Comuni reggiani che hanno deciso di associarsi, su un totale regionale di 5 milioni di euro. A darne notizia, i consiglieri regionali pd, Marco Barbieri, Roberta Mori e Beppe Pagani.

Di seguito il dettaglio della cifra stanziata per la provincia di Reggio:
Appennino Reggiano 261.817,09

Unione Bassa Reggiana 130.387,83
Unione dei Comuni Pianura Reggiana 138.368,14
Unione Tresinaro Secchia 76.936,19
Unione Val d'Enza 83.956,99
Unione Terra di Mezzo 50.315,69
Unione Colline Matildiche 74.127,88
Totale per la provincia di Reggio: 815.909,81



Premiati i Comuni che si sono uniti, in arrivo 300mila euro

UNA nuova ondata di fondi regionali per la Valmarecchia. E' quella in arrivo alla Provincia di Rimini grazie alla nascita dell'Unione dei Comuni in alta e bassa valle. Ammontano a 310mila euro le risorse stanziare dall'a Regione per i Comuni riminesi che hanno deciso di associarsi. Centosettemila sono destinati ai 7 dell'alta Valmarecchia, 95mila all'Unione della Valconca, altri 107mila all'Unione della bassa Valmarecchia. «E' importante dare un sostegno concreto - dice il consigliere regionale Pd, Roberto Piva -, a chi ha deciso di aggregarsi per garantire qualità e quantità di servizi ai cittadini».

L'unione fa la forza anche per il parco Sasso Simone Simoncello che sta diventando interregionale grazie a una recente delibera regionale. «Il processo di costituzione - dice l'Amministrazione penese - è ripreso. Speriamo che entro il 2014 il parco interregionale sia perfettamente operativo». Sempre per il Parco, la Regione si impegna a individuare risorse predisponendo il bilancio di previsione 2014 e quello pluriennale fino al 2016. «Grazie alla delibera del 24 giugno - spiega il consigliere Marco Mazzoli - è stato approvato il Piano di azione ambientale 2008-2010 con l'accordo per la Provincia di Rimini e la proroga del termine di consegna dei lavori. Così è ricominciata anche la procedura per l'affidamento degli appalti per il restauro, il recupero e l'allestimento della Torre di Bascio (per una spesa di 97.500euro) e il recupero del palazzo pubblico di Scavolino (82.500 euro). Sono già state avviate le gare. I lavori partiranno al più presto».

r.c.



La Regione finanzia le Unioni

COMUNI Cinque milioni di euro per fare collegialmente politiche pubbliche a sostegno di imprese e lavoro, per la tutela dei servizi alla persona e per la cura del territorio

Mentre il destino delle Province resta in bilico, la Regione 'incentiva' le associazioni tra i Comuni mettendo sul piatto 5 milioni di euro sul 2013. I fondi, come annuncia una nota di viale Aldo Moro vanno a quelle amministrazioni "che hanno deciso di mettere insieme servizi e di fare collegialmente politiche pubbliche a sostegno di imprese e lavoro, per la tutela dei servizi alla persona e per la cura del territorio". Nel dettaglio, 455.000 euro andranno nel piacentino, 294.700 euro nel parmense, 816.000 euro nel reggiano, oltre 1 milione di euro nel modenese, più di 800 mila euro a Bologna, 155.000 euro nella provincia di Ferrara, 437.000 euro nel ravennate, 555.000 euro tra Forlì e Cesena e oltre 300.000 euro nel riminese. "Crediamo che in tempo di crisi i Comuni debbano unire funzioni e servizi per rafforzare le nostre comunità, spendere sempre meno nei costi di gestione e liberare risorse per investimenti e servizi", sottolinea [Simonetta Saliera](#), vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione. "Siamo al fianco di quei Comuni che hanno scelto la via dell'associazionismo e per questo mettiamo a disposizione risorse regionali per politiche a favore delle persone, delle imprese, del lavoro e del territorio".

Dei 5 milioni di euro stanziati dall'Emilia-Romagna in favore dei Comuni che si associano tra loro per ridurre le spese di gestione, 800.000 euro arriveranno nel bolognese. Di questi, un quarto (206.000 euro) andranno ai municipi del Circondario imolese, 145.000 euro a quelli dell'Unione Reno-Galliera, 142.000 euro alla Valsamoggia, 108.000 euro all'Unione Terre d'acqua, 85.000 euro ai Comuni montani delle valli Savena e Idice, 68.000 euro alle Terre di Pianura e 43.000 euro all'appennino bolognese.



[Simonetta Saliera](#)



La Regione non fa scherzi Niente voto sulla fusione

SAVIGNANO E SAN MAURO

La commissione Affari istituzionali dà mandato al relatore di proporre un odg con cui chiedere in Assemblea legislativa di far decadere il progetto di legge Soddisfatto Bartolini (Pdl)

Rispettata la volontà del referendum. La commissione Bilancio e Affari istituzionali della Regione ha deliberato ieri di non procedere all'esame del progetto di legge per l'istituzione di un nuovo Comune unico mediante la fusione di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli, dopo che i cittadini si sono espressi contro al referendum di inizio giugno. Ne dà notizia il consigliere del Pdl, Luca Bartolini, che spiega come sia stato dato mandato - all'unanimità - al consigliere relatore Antonio Mumolo (Pd) di presentarsi in Assemblea legislativa alla seduta di martedì 16 luglio dove proporre un ordine del giorno finalizzato a far decadere il progetto di legge, che quindi non verrebbe messo al voto. In pratica con il voto dell'Assemblea si metterà la parola fine alla fusione, interrompendo l'iter istituzionale avviato con la richiesta dei consigli comunali di Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli.

“Avevamo detto che avremmo complessivamente rispettato la volontà dei cittadini e di fronte ai dati complessivi sulla vittoria del no intendiamo onorare quella promessa”, commenta invece il relatore Mumolo.

Bartolini nel suo intervento, oltre che esprimere soddisfazione per l'esito del referendum, ha però messo in guardia i colleghi sul rischio che tali referendum comportano senza una oramai doverosa modifica della legge regionale 24/1996, per adeguarla “al rispetto della sovranità dei singoli Comuni così come altre Regioni fanno, per evitare l'alto rischio corso anche nel Rubicone dove l'alta contrarietà di San Mauro poteva essere scavalcata dal voto favorevole, che per fortuna ha registrato numeri modesti, dei cittadini di Savignano”.



Bartolini consigliere regionale Pdl



Dalla Regione 214mila € per i Comuni della valle

Arrivano le risorse per l'Unione dei Comuni: ammontano ad oltre 310 mila euro le risorse stanziare dalla Regione Emilia-Romagna a sostegno dei Comuni della provincia di Rimini che hanno deciso di associarsi. A darne notizia, il consigliere regionale Pd, Roberto Piva. "Di questa importante somma, 107 mila euro andranno all'Alta Valmarecchia, 95 mila all'Unione della Valconca e 107 mila euro all'Unione dei Comuni della Valle del Marecchia - illustra il consigliere -. È importante dare un sostegno concreto a chi ha deciso di associarsi per garantire la qualità e la quantità dei servizi ai cittadini, per tutelare le imprese e i lavoratori e per la cura del territorio. In tempi di crisi e difficoltà, unire funzioni e servizi serve a rafforzare la nostra comunità e a spendere sempre meno nei costi di gestione, per liberare risorse per investimenti e prestazioni".

